Anno VII. Udine — Giovedì 9 Maggio 1889. N. 110.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco. | Si vende all'Edicola, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'EPOCA DELLA TEATRALITÀ

L'ultimo attentato contro Sadi-Carnot, il presidente della Repubblica francese che apprestavasi ad iniziare le feste riferentesi alle maggiori glorie della Francia, addimostra ancora una volta in quale periodo ci troviamo, quando in tutto si cerca affidarsi alla teatralità anche nelle cose più serie.

Perrin soffre la fame colla sua famiglia; Perrin, un magazziniere di marina, trova che non gli viene fatta quella giustizia cui crede avere diritto; Perrin allora tenta un colpo di scena per cui attrarre l'attenzione pubblica sovra di sè.

In altri tempi Erostrato abbruciava il tempio d'Efeso per unire il proprio nome ad un grande fatto; oggi si fanno invece le cose piccole per muovere a compassione.

Tutto oggi è piccino e gretto!

Poichè non si tratti di un fatto isolato; oggi si riduce sempre tutto a un po' di chiasso. Un giorno l'uno getta un sasso nella Camera italiana; un' altro giorno un altro individuo scarica un colpo di rivoltella a polvere contro il capo della sua patria. Nel preteso attentato non intendeva di uccidere, ma rendevasi responsabile di una infinità di danni; danni morali per il triste inizio di una festa grandiosa; danni materiali perchè poteva nascere una confusione e forse a deplorarsi numerosissime vittime fra la folla pigiantesi. E se tutto passò liscio, non è punto il merito del Perrin, che non pensava certo alla teatralità del proprio atto.

La finzione oggi si surroga alla sostanza appunto come i preti che non vogliono andare a teatro, ma, come a Madrid, fanno che un Gayarre vada a cantare sotto le volte del tempio a farvi ripercuotere la propria voce sonora. Ne avviene invece che il popolo il quale alla teatralità ci tiene al paro dei vescovi, approfitti del gratuito spettacolo ed invada esso la chiesa come se proprio si trattasse di un teatro.

Tuttavia è doloroso che in mezzo a tante leggere parvenze si corra frettolosi in balia del caso e non si pensi mai alle conseguenze di un passo falso od avventato; si irride al passato come all'avvenire; si uccide l'ideale sotto la più cinica realtà.

Fu sempre detto che l'uomo non vive di solo pane; i nobili ideali di patria e di umanità sono parte importante della vita. Invece questi ideali si tenta opprimerli e schiacciarli cosicchè dell'uomo servive soltanto la parte del bruto. Del resto non si insegna troppo a rimanere attaccati soltanto al materialismo e soltanto da questo ritrarre vantaggi e in esso ispirarsi?

Avviene così ciò che ogni giorno vediamo. I teatri si trasportano in chiesa; si attenta all'esistenza altrui per burla.

La finzione domina tutta la vita; si vuol parere ricchi e non lo si è; si vuol giustizia e si pensa soltanto a commettere ingiustizie; si parla dell'incolumità personale e si espongono per un nonnulla le altrui vite al pericolo più grave; si elogiano tutti i morti e si insulta a tutti i viventi. Manca adunque la sincerità; manca il carattere. Bruto o Agesilao Milano, Raveillac o Felice Orsini, attentando all'altrui vita avevano almeno un concetto che guidava il loro ferro omicida; adesso si attenta ad una vita e si pongono mille altre in pericolo come per ischerzo, quasi fosse la cosa più naturale del mondo.

I tribuni popolari si atteggiano a dittatori; i monarchi fanno i democratici. I governanti si lasciano dirigere; i governati si impongono. I ladri grossi si appellano industriali, i piccoli si mantengono a spese altrui. I poveri si espellono dai tuguri in nome dell'igiene o in omaggio alla proprietà; pei disonesti si costruiscono carceri ove ci sono tutti i commodi. Si predica nei teatri e si danno spettacoli nelle chiese; si satolla chi non fa niente e si paga male chi lavora; si galvanizzano i morenti per tenerli in vita e si espongono di continua a morte i cittadini; si ha soltanto la pace in bocca e si fanno guerre sterminatrici.

E, chi più ne ha, più ne metta.

Alessandro Gustavo Eiffel

La più grande curiosità dell' Esposizione di Parigi è certamente la ferrea torre costruita dal signor Eiffel.

Qualche dato biografico su questo insigne ingegnere, che ha legato il suo nome ad un'opera gigantesca non può che interessare i nostri lettori.

Alessandro Eiffel nacque a Digione nel 1832. Nel 1858 fu addetto come *capo-servizio alla costruzione del ponte* di Bordeaux e può dirsi che da questa epoca si *stabilisse* la grande sua riputazione come professionista.

Costruì il ponte di Bajona e nel 1867 fu commissario dell' Esposizione universale.

Tutte le più grandi costruzioni metalliche furono da quell'epoca studiate da lui e condotte con rara abilità.

Fra esse meritano speciale menzione, la gran cupola gigante dell'Osservatorio di Nizza, che ha 28 metri di diametro, e che ad onta del suo peso di 100,000 chilogrammi può esser mossa da una sola persona — e le chiuse gigantesche del canale di Panama che congiungono il Pacifico all'Atlantico.

Eiffel è davvero il mago della meccanica: è un personaggio alla Jules Verne.

Per premiare l'ardito *innovatore*, il Comitato dell'Esposizione gli decretò una medaglia guadagnata sul campo industriale.

Il mondo intiero visitando in questi giorni la gran torre di 300 metri, applaudirà certamente all'ingegnere, che colla sua *energia* e colla sua intelligenza ha saputo portare tanto alto il nome dell' industria francese.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 8.

Apresi la seduta alle ore 2.15.

La Camera è affollatissima.

Votasi a *scrutinio segreto* il progetto per la convalidazione del regio decreto riguardante le concessioni delle ferrovie pubbliche per decreto reale.

Della Valle vuol sapere a quali criteri il governo intende informare la propria azione in fatto di politica coloniale, nelle circostanze presenti.

Non crede che si debba abbandonare Massaua.

Per lui bisogna stare al programma già iniziato; al governo il compito di attuarlo.

Sprovieri vuole che si vada innanzi e non sa spiegarsi come Crispi e Miceli, uomini audaci e dalle larghe vedute, se ne stiano, con danno del paese, *con le mani alla cintola*.

Riccio si dichiara d'accordo con Roux; vuole che l'Italia si *concentri* a Massaua e vi si mantenga col solo prodotto delle dogane e delle tasse locali.

Bonghi dice che a occupare un territorio bisogna pensare a mantenervici, e quando anche, di che dubita, Menelick sia incoronato Negus, la nostra occupazione dell'Asmara o di qualche altro territorio, per parte nostra indebolirebbe la sua posizione.

D'altra parte chi può dire che occupata l'Asmara non saremo *obbligati* ad andare innanzi? E dove vogliamo andare?

Vogliamo forse spingerci addentro l'Abissinia e nel Sudan, e cioè *in quei due paesi dai quali l'Inghilterra ha dovuto ritirarsi*?

Nè si può parlare della necessità di aprire *uno sbocco alla nostra emigrazione*.

I contadini italiani che emigrano sono purtroppo in gran numero.

Per queste ragioni non credo nè giusta nè utile la conquista di una parte dell'Abissinia.

La politica della espansione in Africa è una politica piccola, dannosa nei rapporti generali dell'Europa, e inoltre tale politica non ha il favore dell'opinione pubblica del nostro paese.

Bertolè-Viale. Io posso dichiarare nettamente che al Comando militare di Massaua non fu dato nessun nuovo ordine all'infuori di quello di vigilare e raccogliere informazioni, onde dare al Governo gli elementi necessari per regolare la propria condotta. (Mormorii commenti).

Al comandante superiore delle truppe a Massaua, nel quale il Governo ha piena fiducia, fu lasciata ampia libertà di iniziativa nell'azione — beninteso subordinatamente ai grandi interessi della patria.

E il Ministero è sempre disposto ad *accettare i consigli e le proposte di* quel benemerito generale.

Crispi (segni di attenzione) dice che il Bonghi toccò una questione preliminare, la questione cioè del diritto o meno dell'Italia di occupare un lembo di terra africana.

Credo fermamente che una potenza guerreggiante abbia sempre diritto di occupare una parte del territorio nemico.

E nel caso speciale osservo che fino dal 1884 il territorio che ora dovrebbesi occupare era degli egiziani e fu ceduto all'Abissinia, in forza del trattato di Hewett. E ciò è tanto vero che nemmeno oggi l'altipiano etiopico è occupato dagli abissini, e Keren è tenuto da un capobanda che se ne impossessò senza aver avuto mandato in nome dell'Italia.

Il Governo non vuole conquista, ma oggi le condizioni dell'Abissinia sono radicalmente mutate: il successore di Re Giovanni non incontra favore nelle popolazioni. Non intendo estendermi quanto ai rapporti fra l'Italia e Re Menelik, il quale fu proclamato Re dei Re per impadronirsi del supremo potere; e Menelik ha per noi più cordiale amicizia.

Alcuni oratori hanno manifestato l'avviso che il Governo debba andare avanti, altri hanno consigliato di attendere le circostanze propizie.

Ora questi non sono argomenti da discutersi in un'assemblea politica. Bisogna lasciar al Governo la facoltà di giudicare ciò che convenga fare e in quale occasione.

Su questo argomento non intendo aggiungere altra parola.

Il **Presidente** legge una mozione presentata da Baccarini o da altri 10 deputati così concepita:

" La Camera, confidando che il Governo per qualsivoglia ulteriore azione militare oltre i confini degli attuali possedimenti nel Mar Rosso, intenda provvedere con preventiva legge speciale, passa all'ordine del giorno „.

Spiega le ragioni della sua mozione notando che la Camera nell'ultima discussione avvenuta in proposito, autorizzò il Governo a mantenere gli attuali possedimenti africani dopo che il Governo stesso ebbe dichiarato che non era nei suoi propositi di esercitare sulle coste africane un'azione militare. Domanda se il Governo sia disposto a dichiarare che non uscirà dai limiti della spesa consentitigli dal bilancio, nel qual caso la mozione sarebbe inutile; altrimenti dovrebbe mantenerla.

Crispi ritiene che la mozione dell'on. Baccarini sia incostituzionale.

Quanto alle spese, è ovvio che il Ministero non potrebbe farle senza un voto del Parlamento, ma non bisogna *dimenticare l'art. 5 dello Statuto*, nè che siamo in istato di guerra, e che il Re ha quindi il diritto di fare quello che stimerà opportuno nell'ambito delle sue prerogative e nell'interesse della nazione.

Baccarini insiste nella sua mozione.

L'on. **Nicotera** propone che la mozione presentata dall'on. Baccarini sia mandata a due mesi. (Agitazione).

Baccarini chiede l'avviso del Governo sulla proposta dell'on. Nicotera.

Crispi dichiara che il Governo si asterrà dal votare.

Baccarini dinanzi alla neutralità del Governo, ritira la mozione. (Vivi commenti).

***

Il progetto *votato in principio* di seduta fu approvato con voti 178 contro 79. *La mozione Mussi*, relativa all'inchiesta sull'amministrazione della guerra, ammessa alla lettura dagli uffici, è posta all'ordine del giorno di domani.

Levasi la seduta alle ore 6 1/2.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I reali a Milano per le feste di maggio.

Assicurasi che i reali andranno fra una settimana a Milano ad assistere *alle feste di maggio*. Assisteranno alla prima giornata di corse.

Indi il re partirà per Berlino e la regina si fermerà a Milano durante le feste.

Un' Esposizione mondiale a Roma?

Fra alcuni cospicui cittadini romani si sta nuovamente ventilando il progetto di organizzare un' Esposizione mondiale nella capitale d'Italia.

L'onorevole Crispi non sarebbe contrario al progetto.

L'accordo fra l'Italia e la Svizzera.

In conseguenza del trattato di commercio colla Svizzera, si inizieranno fra il nostro governo e quello federale, degli accordi per regolare le questioni relative al movimento commerciale di frontiera, ed al contrabbando.

È pure intenzione del nostro Governo di provvedere alla modificazione del regime daziario di alcune merci, fra cui i bozzoli in temporanea importazione.

ALL' ESTERO

Il processo contro i boulangisti.

Parigi 8. La Commissione di istruttoria dell'alta Corte di giustizia, udì oggi parecchi testimoni; sarebbe intenzionata di dare le sue conclusioni fra una quindicina di giorni.

La Commissione per il processo Boulanger davanti all'Alta Corte di Giustizia deporrà le sue conclusioni il 25 *corrente*, chiedendo il processo.

Allora Merlin convocherà la Commissione intiera. Questa deciderà se havvi luogo all'accusa.

Beaurepaire condannato.

Nell'affare della querela Beaurepaire contro i giornali, il Tribunale correzionale si dichiarò incompetente per l'*Autorité*, il *Gaulois*, il *Triboulet*, la *Gazette de France*, e condannò Beaurepaire nelle spese del processo.

Rinviò poi al 22 maggio il processo per gli articoli della *Presse* e l'*Intransigeant*.

Beaurepaire si appellò.

Il Papa e Carnot.

Il Papa fece trasmettere al Presidente le sue felicitazioni pel pericolo scampato in occasione dell'attentato di Perrin.

Le rimostranze dell'Austria e della Spagna al Vaticano.

I governi d'Austria e di Spagna hanno rivolto vivaci rimostranze al Vaticano per i Congressi cattolici che il Vaticano stesso promosse a Madrid e a Vienna, e che assunsero un *carattere ostile alla integrità della nazione* italiana, col propugnare il ristabilimento del potere temporale.

Guerra in vista!

Londra 8. Telegrafasi da Vienna al *Times*:

Di fronte all' avvenimento al potere di Catargi in Rumania, di Ristich in Serbia, l'Austria non avendo più un mezzo di azione sulla politica degli Stati balcanici è costretta a tenersi pronta ad una guerra che non dipende da essa prevenire.

Tuttavia bisogna avere qualche fiducia nel partito russo della pace e nelle disposizioni concilianti di Gier che sa benissimo d'altronde che l'Austria e la Germania sarebbero perfettamente d'accordo in caso di guerra.

Sciopero di minatori e risse sanguinose in Germania.

Gelsenkirchen 9. Tutti i minatori ora sono *in sciopero*.

Domandano un aumento di salario *del 15 per cento*.

Ieri si eseguirono alcuni arresti.

Lo sciopero si è esteso anche a Bochum e ad Essen; in tutto a circa trenta miniere.

Inoltre molte manifatture mancando di carboni non possono lavorare, ciò che aumenta il numero degli operai senza lavoro.

La calma è perfetta fra gli scioperanti.

Anche oggi si mandarono sui luoghi alcuni distaccamenti di truppa.

Ieri poi venne una rissa sanguinosa fra i militari e gli operai scioperanti della miniera nominata " Conte di Moltke presso a Gladbek „: vi furono tre morti e cinque feriti.

Nello stabilimento Krupp due officine dovettero sospendere il lavoro mancando il carbone.

Ugualmente in altre officine a Schalke.

Come Re Umberto sarà ricevuto a Berlino.

Informazioni da Berlino assicurano che nella capitale germanica si parla moltissimo dei modi che si escogitano per ricevere Re Umberto.

Si conferma che a Kiel si farà davvero una *imponente* rivista della flotta militare, la quale, riunirà tutte le navi da guerra dell'Impero che si trovano ora nei porti marittimi tedeschi, come pure nel Baltico e nel Mare del Nord, in guisa da offrire uno spettacolo insolito.

Per tale occasione quella città promette di dare delle grandiose feste.

A questa festa marittima interverranno la maggior parte dei Sovrani dell'Impero tedesco, e fu anche invitato l'intero corpo diplomatico estero, accreditato presso l'Imperatore.

Si afferma poi che si sta preparando una *imponente dimostrazione* alla Stazione di Roma in occasione della partenza di Re Umberto.

Fanfulla dice che il Re partirà per Berlino il giorno 19 con treno speciale.

TELEGRAMMI

Orleans 8. Nelle feste della liberazione di Orleans per Giovanna d'Arco il vescovo di Monpellieri ne fece il panegirico.

Napoli 8. Il prof. Zuppetta è morto ieri a Portici.

L'illustre giureconsulto e patriota, che fu una delle vittime dei Borboni, è morto di idremia cerebrale.

La morte dell'integerrimo cittadino commosse l'intera cittadinanza.

IN GIRO PEL MONDO

Polveriera saltata in aria.

Nel polverificio di Fossano, nella provincia e circondario di Cuneo è scoppiata ieri l'altro completamente la quarta ternaria. Il fracasso fu orribile e si sentì a qualche chilometro di distanza. Le case più vicine traballarono, molti vetri andarono infranti. Pur troppo si ha a deplorare la morte di un operaio.

Parigi cent'anni fa

Storia aneddotica della rivoluzione francese

Il 6 maggio cent'anni fa.

La mattina del 6 maggio 1789 il re aveva cominciato col sopprimere il solo giornale che esistesse, «Les Etats généraux», di cui un solo numero era comparso alla vigilia, redatto da Mirabeau.

Un ordine reale prescriveva ai deputati di riunirsi il 6, ognuno secondo l'ordine al quale apparteneva; nei locali che erano stati loro destinati.

Si erano preparate tre sale differenti dove la nobiltà, il clero e il terzo Stato dovevano deliberare separatamente, secondo la volontà della Corte, riservandosi la vasta sala degli Stati per le grandi cerimonie. Ma l'amministrazione delle Piccole scuderie avendo rifiutato di cedere il locale che si destinava al Terzo, si dovette lasciargli la sala delle riunioni pubbliche per le sue riunioni private. Ciò diede al Terzo una nuova forza, perchè esso si trovò in mezzo al popolo che accorreva per intenderlo e ripetere fuori le discussioni.

Trattavasi della verifica dei poteri. Il re voleva che ogni ordine esaminasse rispettivamente la validità dei suoi membri; ciò secondo i vecchi usi. Secondo il diritto, invece, il popolo voleva che tutti i membri riuniti potessero verificare la legittimità dei poteri di ciascuno.

Ecco la lotta impegnata. Da una parte quasi tutti i nobili e i preti stanno col re, dall'altra il popolo solo è col terzo Stato.

La convocazione è per le 9 del mattino, e a quell'ora precisa tutti i deputati sono al loro posto. I rappresentanti dei comuni calmi e gravi si riuniscono nell'immensa sala degli Stati, mentre 3 mila spettatori si pigiano nelle tribune. In fondo, sopra un palco sormontato da un baldacchino, si vede il trono del re; a destra e a sinistra i posti vuoti della nobiltà e del clero. Questi due ordini deliberano nelle due sale laterali.

I 600 membri del Terzo prima aspettano silenziosamente e poi fanno avvertire i nobili e preti che li aspettano per verificare i poteri. Essi, rappresentanti di 25 milioni di francesi, non vogliono subire la volontà dei delegati di 60 mila privilegiati.

Sono le 2 e mezzo quando si viene a sapere che il clero con 133 voti contro 114, e la nobiltà con 188 voti contro 144 hanno votato il mantenimento della separazione degli ordini e deciso che si voterebbe per ordine e non per testa.

Un'agitazione nervosa s'impadronisce dell'assemblea. Alcuni propongono di costituire, seduta stante, l'assemblea nazionale. Un giovane deputato presenta una mozione che non è neppure messa ai voti. Si rifiuta perfino la discussione all'idea di quello sconosciuto che, quasi timido, torna a sedersi e non insiste, sentendo bene che ogni sforzo sarebbe stato inutile.

Mirabeau tuttavia l'ha notato e, informatosi chi fosse il giovane magro, pallido e piccolo che aveva tentato di fare una proposta, seppe che si chiamava Massimiliano Robespierre, deputato d'Arras.

Le ore passano e i rappresentanti dei comuni non vogliono prendere risoluzioni definitive; cercando, aspettando molto dalla riflessione, essi si astengono da ogni discussione; non aprono neppure le lettere che sono indirizzate al terzo Stato e si danno appuntamento per una seconda riunione che deve aver luogo all'indomani.

A Corte sono pieni di gioia e la prudenza del Terzo è presa per pusillanimità. Alla sera del 6 la regina diceva:

— Noi li teniamo, finalmente!

E rideva a crepapelle. Povera illusa!

I precedenti di Nicola Perrin

e l'attentato contro Carnot

Dai giornali di Francia spigoliamo ora i particolari più interessanti intorno ai precedenti di Perrin, colui che attentò domenica alla vita del Presidente Carnot.

Egli è nato ad Oudran, nel dipartimento della Mosella, il 26 settembre 1852, ed è, a quanto si afferma, uomo di mezza statura, colorito bruno, barba nera, e lineamenti molto marcati.

Appena entrato nell'ufficio di polizia, assieme al suo arrestatore, l'ufficiale di pace Bacot, Perrin si lasciò cadere estenuato sopra una panca.

Egli aveva ricevuto un'infinità di botte.

Gli agenti intanto lo perquisiscono con cura. Non gli si trova in tasca che un portamonete quasi vuoto.

Il signor Bacot, che ha in mano l'arma colla quale Perrin ha tirato contro Carnot — gli dice mostrandogliela:

— Per qual ragione avete sparato contro il presidente della Repubblica?

— Solo per attirare l'attenzione su di me — risponde Perrin; io non voleva ucciderlo!

Il signor Bacot esamina allora il revolver. È un'arma a sei colpi di calibro abbastanza forte.

— Bisogna che voi non siate francese per aver fatto un atto simile!... gli dice un agente.

— Vi racconterò tutto — dice Perrin. È un anno ch'io reclamo contro una ingiustizia, della quale fui vittima e da ogni parte mi vidi respinto. Allora risolsi di tirare contro il presidente, per guadagnarmi la sua attenzione.

— E quali torti vi furono fatti? chiese il signor Bacot.

— Ecco: io sono magazziniere di marina. Un giorno, trovandomi alla Martinica, scrissi una lettera vivace al commissario generale di quella colonia, del quale aveva a lagnarmi.

Il signor Grondet punì con sessanta giorni di prigione militare me — che ero un civile. Reclamai dappertutto contro questa iniquità. Mi hanno deriso; ciò mi ha esasperato. Allora son venuto a Parigi e ho fatto quello che ho fatto.

Io non ho più impiego; mia moglie e i miei tre figli non hanno più pane!

E Perrin scoppia in pianto.

— No, aggiunse egli singhiozzando — non ho voluto uccidere il presidente; io ho tirato un colpo. Una delle canne non è carica; le quattro altre cartuccie sono senza polvere!

Il signor Bacot verificò subito la esattezza del fatto.

In quel momento — il colonnello Lichtenstein entrò nel locale dell'interrogatorio.

— Dove avete comperato quell'arma? domanda l'ufficiale di pace.

— L'ho comperata sul boulevard Bonnes-Nouvelles nel 1882. È un'arma solida.

Adesso, il presidente saprà il perchè del fatto. Io non aveva che questo mezzo di interessare il signor Carnot alla mia sorte. Si voleva mandarmi al Senegal, nell'alto fiume, per isbarazzarsi di me; adesso non lo si potrà far più.

— Voi avete un modo curioso di attirare sopra di voi l'attenzione del presidente della Repubblica. La vostra azione è tanto più orribile — in quanto voi siete un antico soldato.

Perrin continua dichiarando di essere a Parigi da due giorni, di essere disceso all'hôtel degli «Olandesi», di aver 36 anni, di esser nato a Oudran, sulla Mosella. Sua moglie dalla quale ebbe tre figli, che attualmente hanno, uno sette anni, un altro due e il terzo uno — abita a Cresy-en-Valois — e aggiunse:

— Del resto in una memoria che ho indirizzato a un giornalista ho fatto conoscere in dettaglio la ingiustizia di cui sono vittima.

Perrin si esprime con chiarezza e con sicurezza. Egli è in possesso di tutta la sua ragione.

È un uomo d'alta statura, porta una lunga barba nera tenuta con bastante cura.

I tratti del suo viso sono energici, senza essere duri.

La fronte è alta; lo sguardo chiaro e sicuro.

Finito l'interrogatorio — Perrin si avvicinò al colonnello Lichtenstein e gli chiese un abboccamento.

— Volentieri, rispose il colonnello.

Ed entrò con Perrin in una camera separata — dove ebbe con l'arrestato un lungo dialogo.

Perrin fu poscia messo a disposizione del commissario di polizia.

Quand'egli sparò il colpo — il cavallo d'un corazziere che gli stava vicino — fece un salto brusco.

Un agente di polizia fu leggermente scottato alla mano destra dalla scarica.

La palla non fu trovata.

La notizia dell'attentato giunse all'Eliseo qualche istante dopo. Il comandante Chamoin, ufficiale di servizio — prevenne immediatamente la signora Carnot, la quale ricevette la comunicazione con calma coraggiosa.

***

La memoria cui allude nel suo interrogatorio il Perrin, consiste in un pacco di 25 scritti dai quali si rivela l'uomo esaltato.

Il pacco diretto al *Petit Journal* era accompagnato dalla lettera al signor Thomas Grimm (primo collettore della cronaca del *Petit Journal*):

« Signor Thomas Grimm,

Protesto a nome dei principii rivoluzionari e dei diritti dell'uomo contro la festa d'oggi.

Il Centenario non può essere festeggiato da coloro che calpestano le leggi e i decreti più inviolabili.

Io fui punito disciplinariamente con 75 giorni di prigione militare e *sono un civile*.

Fui arrestato in casa mia dalla gendarmeria.

Il mio domicilio fu violato e venni trascinato in prigione e malgrado le proteste fui sequestrato per sessanta giorni.

E si celebrano con feste i diritti del l'uomo.

Indirizzai dei reclami al Presidente della Repubblica, al ministro della marina e al Presidente del Consiglio, ma non ottenni risposta.

E osano celebrare il Centenario. — *Quale ironia!*

Fui imbarcato a forza alla Martinica sopra il vapore «Venezuela» dopo che mi era stato dato ordine alle 10 del mattino d'imbarcarmi alle 5 di sera con moglie, tre bimbi e la mobilia di casa!

Il bastimento naufragò a Cajenna. Perdetti i bagagli e pretendesi di non risarcirmi i danni.

Arrivato a Cajenna dopo che un incendio aveva distrutto 108 case, io povero naufrago dovetti rimanere una giornata intera al sole, senza un riparo con 3 piccini e moglie che allattava: non tetto dove riparare, non un appoggio niente!

Ritornando in Francia, dovei pagarmi il viaggio ferroviario fino alla stazione di Saint Nazaire a Parigi.

Fui rimborsato della spesa soltanto il 20 aprile scorso.

Non incassai lo stipendio di febbraio che il 13 marzo e quello di marzo che il 25 aprile, io che aveva perduto tutto, e i bimbi da nutrire!

E come se non bastasse, mi si destinò di servizio all'alto Senegal.

Si volevano sbarazzare di me.

Doveva partire il 19 aprile dalla Francia, ma il mandato per le spese di viaggio mi venne firmato il 23 aprile.

Ora la Francia intera giudichi tra me e il Governo.

Perrin.

P. S. — Nel pomeriggio saprete la causa perchè invio questi documenti.

Se le informazioni che vi invio vi saranno utili, vi prego di spedire qualche soccorso a madame Perrin, la mia povera moglie che trovasi senza risorse.

L'indirizzo è questo: Madame Perrin 11, rue aux Fromages, à Crepy-en-Valois.

Non dare ad alcuno l'indirizzo di mia moglie.

Parigi 5 maggio ».

DALLA PROVINCIA

Forni rurali. Il Consiglio Comunale di Forni di Sopra ha testè, con voto unanime, votato la fondazione di un forno rurale al più presto possibile.

Altri quattro Comuni stanno per fare altrettanto.

Rettifica. Non è vero che Montereale Pietro sia stato dal delegato di Palmanova arrestato per aver stuprata Romano Rosa di lui serventе: e siamo dolenti d'essere caduto in errore.

Incendio. A Latisana, un incendio distrusse la casa colonica di Grotto Giovanna, nonchè tutte le masserizie, foraggi, paglia e cinque bovini, arrecando alla proprietaria un danno di L. 2000, e di L. 1320 ai coloni Rossi Luigi e Rizzotito Antonio.

Idrofobia. Sappiamo che a Codroipo l'altra sera un cane da pagliaio, piuttosto grosso, pelo battuto, color arrone ebbe a mordere dei cani fuggendo poi verso Camino.

I cani morsicati furono in parte uccisi, in parte posti sotto rigoroso sequestro.

Stiano adunque in guardia gli abitanti di quella zona e prendano tutte le misure per prevenire disgrazie.

Ringraziamento. Stringari dott. Francesco, Stringari Gio Batta e Stringari Marianna maritata Di Bernardo, ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che in qualunque modo presero parte al dolore cagionato dalla perdita del loro amatissimo padre dott. Pietro Stringari e chiedono venia se incorsero in qualche ommissione nell'invio degli annunzi.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta alle ore 1 pom. del giorno 13 corrente per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica

1. Comunicazione e ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

a) per storno di fondi da categoria a categoria del Bilancio.

b) per autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio nella lite promossa contro il Comune dalla Società del gas per rifacimento danni e per facoltà nella medesima di introdurre gas in luoghi privati.

2. Tram Udine-S. Daniele — maggiori spese per le espropriazioni e per l'ufficio Consorziale — provvedimenti.

3. Comunicazione del Legato di L. 4000 a favore di una erigenda casa d'industria per i mancanti di lavoro, fatto dal fu dott. Antonio Nussi — eventuali deliberazioni.

4. Proposta governativa sulla costituzione di un Consorzio fra Comuni interessati alla conservazione e sistemazione del Porto Buso.

5. Esame e approvazione delle liste degli elettori amministrativi per l'anno 1889-90.

6. Civico Spedale — esame e approvazione del Consuntivo 1887.

7. Commissione comunale di prima istanza per le imposte dirette — nomina pel biennio 89-90 e 90-91.

8. Ristauro della gradinata e nuovo marciapiedi di fronte la Chiesa di San Giacomo in questa città.

9. Autorizzazione di vendere ritagli stradali e piccoli spazi incolti nel territorio esterno.

10. Id. vendere un piccolo spazio pubblico in via Bertaldia, ramo chiuso presso il civico n. 43.

11. Cassa di Risparmio di Udine — Esame e approvazione del Consuntivo 1888.

12. Concessione di forza motrice dei salti del Canale Ledra presso la Città e di fondi annessi.

13. Modificazione dell'art. 14 e dell'art. 63 (già 70) del Regolamento per le Scuole comunali.

14. Riforma della Barriera a Porta Gemona.

15. Servizio d'espurgo pei pozzi neri — informazioni — proposte.

16. Terna per la nomina del Giudice Conciliatore.

Seduta privata

Istanza di Maestre comunali per il conseguimento del Certificato di lodevole servizio (art. 3 R. Decreto 19 aprile 1888 N. 3099).

Un braccio di Latro. Taluni ricorderanno la forte statua di Urbano Nono — *Latro* — che fermava a lungo l'attenzione dei visitatori dell'Esposizioni Nazionale Artistica di Venezia.

Ebbene *Latro* è ora a Parigi — e un corrispondente così ne scrive:

« La folla privilegiata, che s'inoltra ovunque nell'Esposizione, guarda con simpatica curiosità quel *Latro*, del Nono, che fu tanto discusso a Venezia — e che per colmo di supplizio è arrivato con un braccio spezzato. »

Società Alpina Friulana. A tutto domani si accettano le adesioni alla gita di domenica.

Circolo operaio udinese. Jeri sera la società corale del Circolo operaio ha privatamente dato, mandando gentilmente degli inviti a parecchie persone intelligenti d'arte, un saggio di canto corale.

Convien proprio dire che quegli egregi componenti la Società hanno ottenuto sensibili progressi, mercè la *loro attività* ed amore allo *studio*, nonchè per la valentia del maestro Cremese che tanto bene impartisce così bella istruzione, che perciò merita ogni elogio.

Una parola di lode va anche tributata all'ottimo giovane signor Amedeo de Sabbata, che si dimostra abile accompagnatore al piano, e non devesi dimenticare anche le cure della Presidenza del Circolo operaio, grazie alle quali l'istituzione venne iniziata ed ha preso buon incremento.

***

Risultato delle elezioni della rappresentanza del Circolo operaio udinese, che ebbero luogo ieri sera:

Presidente: Mattioni Vincenzo; vicepresidente: Zanella Francesco; consiglieri: Papa Francesco, Cumaro Antonio, Adami Pietro, Bosetti Arturo, Raiser Eugenio, Seitz Giuseppe, Braidotti Carlo, Miotti Giovanni, Grosso Luigi; revisori: Gio. Batta Toppani, Tunini Angelo, Gio. Batta Cremese.

X.

Si ripari. In alcuni punti della città le coperture in ghisa delle buche per l'inaffiamento sporgono in modo che costituiscono un vero pericolo pei passanti, i quali facilmente possono inciampare in quelle sporgenze.

Specialmente le coperture rimpetto al negozio Malagnini ed in Via Bellona presentano sporgenze tali che almeno gli spazzini municipali avrebbero dovuto avvertire per le conseguenti riparazioni, e così non sarebbe toccato ad un cittadino l'altro ieri di farsi male ad un piede al punto di rompere la calzatura.

Per l'igiene. Riceviamo e pubblichiamo:

“ Non starebbe *mica* male una maggiore vigilanza degli agenti municipali, incaricati a vegliare perchè la nettezza pubblica ed i regolamenti municipali, in particolar modo negli edifici di spettanza del Comune, siano convenientemente rispettati.

Lo stato per esempio in cui si trovano i cessi di Via Sottomonte è qualchecosa di indecente in generale, e le pareti di quei luoghi danno così ripugnante spettacolo che in verità fa stupire che prima d'ora non s'abbia pensato da chi spetta a torlo.

Speriamo dunque che non si tardi a rimettere quei luoghi nelle condizioni volute dalla pubblica igiene e dal decoro della città, tanto più che è ben noto come e l'una e l'altro stiano a cuore dei nostri preposti all'amministrazione cittadina ”.

X. Y. Z.

Perchè si permettono, non essendo ammessa adesso la caccia degli uccelli, le spesse fucilate ai medesimi nella “ braida ” Porta sulla piazza omonima?

È una domanda che parecchi cittadini dirigono alle competenti autorità onde la legge, che deve essere uguale per tutti, non venga violata.

Gli effetti di una sbornia. Ieri nel pomeriggio dalle 4 e 1/2 alle 5, si trovarono fuori porta Cussignacco all'osteria “ allo scalo merci ” tre individui di Pozzuolo ove bevettero del vino fuor di misura, tanto che erano ubbriachi fracidi.

Quando furono stanchi di scialare e come poterono montare nella caretta, a cui era attaccato il cavallo che era fermo fuori dell'osteria, si avviarono verso la strada che conduce al cavalcavia ferroviario, ma giunti appena vis a vis dell'ex magazzino Trigatti ribaltarono e andarono a cadere nel vicino fosso abbastanza profondo.

Accorsa gente i tre furono levati, ma erano tutti pesti e contusi alla faccia ed alla testa. Furono riposti nella carretta e se ne andarono per i fatti loro, non sappiamo poi con quali ulteriori conseguenze.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì, alle ore 7, sotto la loggia Municipale.

1. Marcia	N. N
2. Mazurka “ Ricordo ”	Arnhold
3. Sinfonia “ I Promessi Sposi ”	Ponchielli
4. Finale « Gli ultimi giorni di Suli »	Ferrari
5. Centone “ Un Ballo in Maschera ”	Arnhold
6. Polka « A Zonzo »	Ströbl

Banda Militare. Programma dei pezzi di musica che la Banda militare eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 e 1/2 pomer. nel Piazzale della Stazione:

1. Marcia	Roggero
2. Duetto — “ I due Foscari ”	Verdi
3. Valtzer — “ Promozioni ”	Strauss
4. Romanza e Duetto — “ Lucrezia Borgia ”	Donizetti
5. Danza delle ore — (“ Gioconda ”)	Ponchielli
6. Polka	Valdteufel

Consiglio di Leva. Sedute del Consiglio di Leva dei giorni 7 e 8 maggio 1889.

Distretto di Maniago.

Abili di I. Categoria	N.	83
„ „ II. „	„	20
„ „ III. „	„	78
All' Ospitale	„	4
Riformati	„	28
Rividibili	„	25
Cancellati	„	1
Dilazionati	„	14
Renitenti	„	53
Totale	N.	306

Bastoncino perduto. Ieri mattina fu dimenticato un bastoncino nero nel giardino della Prefettura. Chi lo porterà alla Questura, farà opera encomiabile ed otterrà una mancia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Maggio 8	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 9 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	751 7	750.9	750.5	751 3
Umid. relat.	67	60	87	70
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	misto
Acqua cad. m	0.3	—	—	—
Vento (direzione	NE	S	—	—
Vento (vel. kil. m	1	1	0	0
Term. centig.	18.7	20.7	16.7	19.5

Temperatura { massima 22.8 { minima 14.0

Temperatura minima all'aperto 10.5

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell' Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 7 maggio 1889:

Probabilità:

Venti 1.o quadrante da freschi ad abbastanza forti.

Al sud da deboli a freschi.

Cielo sereno con pioggie.

Apertura dello Stabilimento balneare fuori porta Venezia. Col giorno 5 corr. si apriranno al pubblico i bagni caldi in vasche solitarie e doccie ai prezzi stabiliti dal regolamento municipale.

La Direzione.

Vendita piantine di cappucci buonarivi e tardivi di Vienna a L. 1.00 al cento; *Verzottini rizzi* e *cappucciotti* a cent. 80 al cento.

Presso la R. Scuola normale femminile di Udine.

Rivolgersi dall'ortolano Chialina Pietro, via Treppo chiuso n. 51.

Teatro Nazionale. Sabato 11 corrente avrà luogo, al Teatro Nazionale, la prima rappresentazione della compagnia equestre continentale De Paoli e Marasso.

Ringraziamento. Il sottoscritto, anche a nome di tutti gli altri componenti la sua famiglia, ringrazia tutti coloro che concorsero ad accompagnare all'ultima dimora il di lui fratello Giacomo Zucchi; ed in specialità ringrazia il Giardiniere municipale, signor Pietro Paolini, per la bellissima corona di fiori che volle regalare in segno di stima ed affetto verso il defunto.

8 Maggio 1889.

Giovanni Zucchi.

VARIETÀ

Un bacio pagato 10,000 fiorini

Scrivono da Vienna:

Ieri nel giardino della principessa Arenberg ebbe luogo una fiera di beneficenza a profitto dei poveri, a cui intervenne la più eletta parte dell'aristocrazia viennese.

Le dame più splendide erano incaricate della *vendita di fiori, giuocattoli*, ninnoli, ecc. che naturalmente raggiungevano i prezzi più inverosimili.

In una parte del giardino agiva un *teatrino di marionette*. *La festa* ebbe termine con una gran tombola.

Un inglese arcimilionario baciò sulla gotta la bellissima marchesa Fallavicini, nata Seceny, per 10 mila fiorini.

I presenti plaudirono freneticamente all'atto... filantropico.

Un caso d'antropofogia.

Scrivono da Livorno alla *Tribuna*:

Abbenchè Livorno non sia nel centro dell'Africa, pure avemmo ieri un caso d'*antropofagia*. *Il fatto è tanto incredibile* che avanti di strasmetterlo, volli vedere il verbale dai carabinieri e visitare il ferito.

Dal verbale stesso risulta che ieri certo Conti Giovanni stava parlando d'affari col cognato Bacci Oreste. Presto si riscaldarono gli animi e cominciò tra loro una lotta di pugni e calci. Ad un tratto il Conti, avventatosi sul Bacci, gli addentò l'orecchio staccandoglielo addirittura. Dopo, il Conti si mise l'orecchio in tasca e fuggì in casa *della sorella*, ove venne *arrestato*.

Egli, quando fu davanti al maresciallo dei carabinieri, si tolse l'orecchio di tasca e lo mangiò placidamente!!!

I carabinieri restarono sbalorditi.

Il povero ferito fu trovato dai casigliani che urlava e che si contorceva per terra.

La fuga di due amanti milanesi arrestati sul lago di Como.

L'altra sera a Como il tempo era nero *nero e la pioggia flagellava le case ed i* fianchi dei monti col rumore secco, continuo.

In piazza Cavour non v'era anima viva; *le barchette della riva* strette l'una all'altra parevano volessero proteggersi vicendevolmente dalla pioggia.

In quella oscurità, appena rotta dai fanali della piazza, in quella solitudine silenziosa, due giovani, un uomo ed una donna, s'avanzavano, stretti stretti, sotto ad un grande ombrello, verso il lago.

Lei era una bella figura di donna slanciata, alta, con un incedere aristocratico, che si tradiva nei passettini frettolosi che faceva nel fango; vestita di una *redingote grigia che le scendeva* fino ai talloni e le stringeva la snella persona, con un cappellino a larga tesa ed un velo fitto sul viso non le *si sarebbe potuta riconoscere*; lui era un bel pezzo di colosso intabarrato come un carbonaro all'epoca delle congiure.

Giunti al lago si guardarono intorno; la guardia daziaria che vigila all'angolo di Lungo «Lario di Ponente», imbacuccata nel gabbano era entrata nella sua garretta; il momento era propizio; la bella fuggitiva saltò in una barca, il suo compagno la staccò dalla riva, la spinse, vi saltò dentro anche lui, balzò ai remi e prese il largo.

Mezzo minuto dopo la piccola imbarcazione spariva, atomo impercettibile, nella profondità *nera della notte piovosa.*

Erano appena trascorsi cinque minuti che si videro giungere frettolosi sulla riva quattro uomini, due barcaiuoli e due *signori* sconosciuti; anche questi saltarono in una barca, i due barcaiuoli si gettono ai remi e la barca scompare anche lei sul lago di pece.

La barca dei fuggitivi fa un nuovo sforzo per atterrare, ma inutile; l'altra le è sopra; una fune a nodo scorsoio abilmente lanciata, l'avvinghia al timone e la ferma.

La fanciulla manda un alto grido, che echeggia lungo, doloroso nell'immensità della notte buia, e si rovescia *svenuta sui cuscini della barchetta tutti* inzuppati dall'acqua.

Il giovane allora, furibondo, s'alza, brandisce un remo ed esclama:

— Rompo la testa al primo che si avanza.

Ma il suo remo cade, le sue braccia pendono inerti, il capo si china rassegnato.

Che avvenne? Una voce dalla barca aveva detta questa semplice parola:

— Carlo!

Era la voce del padre suo.

Le due barche ancorate l'una all'altra poggiarono a Cernobbio; la fanciulla, che era appena rinvenuta, appoggiata al braccio dell'altro signore, che accompagnava il padre del suo Carlo, camminava come un automa: *Carlo precedeva, discutendo animatamente col padre.*

Non ne sappiamo altro; dicono che i due fuggitivi appartengano a distinte *famiglie di Milano.*

L'infezione celtica in mezzo alle truppe.

La *Lombardia* scrive che le *autorità militari, impensierite dal propagarsi* di malattie celtiche nelle truppe del presidio di Ravenna, a mezzo dei medici militari fecero visitare parecchie case pubbliche e vi si constatarono le allarmanti proporzioni ivi prese dalle malattie stesse. È un fatto che il dispensario istituito in base alla nuova legge non funziona affatto, mancando di clientela; mentre tutti sanno che l'infezione celtica serpeggia, specie fra i militari.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO

DI

POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso di concorso.

Per rinuncia del titolare a tutto maggio corr. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo ostetrica di questo Comune, cui va annesso l'an*nuo onorario di* lire 2500 nette da Ricchezza Mobile compresa la spesa del cavallo e coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti.

La nomina sarà fatta per un triennio, l'eletto assumerà il servizio entro 30 giorni dalla nomina, e verrà inoltre retribuito pelle vaccinazioni con centesimi 40 per ognuna.

Le istanze d'aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

La condotta è regolata dal Capitolato ostensibile in questo ufficio comunale.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. Scuola Pratica provinciale d'*agricoltura.*

Pozzuolo del Friuli, 4 maggio 1889.

Il Sindaco

F. Bierti

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 8

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	97.80	97.90
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	95.63	95.73
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	311.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin.	287.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.50	23.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	—.—	—.—	122.65	122.90
Francia	3 ½	100.10	100.25	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.10	25.16	25.15	25.22
Svizzera . . .	4 —	99.90	100 /8	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	212 5/8	213	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 3/4	213.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

Borse.

VIENNA 8		
Mobiliare	293	—.—
Lombarde	103	25.—
Austriaca	24?	50.—
Banche Naz.	908	—.—
Napol. d'oro	9	43.—
Com. su Parigi	47	—.—
„ *su Londra*	119	65.—
Ren. Austriaca	86	85.—
Zecchini imper.		—.—

PARIGI 8		
Rend. Fr. 3 %	89	85.—
Rend. 3 % per.	87	62.—
Rend. 4 ½	106	22.—
Rend. italiana	98	20.—
Cam. su Lond.	25	23 ½
Consol. inglese	99	1/16
Obb. ferr. ital.	316	—.—
Cambio ital.	—	1/8—
Rendita turca	17	60.—
Ban. di Parigi	763	—.—
Ferr. tunisine	435	—.—
Prest. egiz.	470	57.—
Pre. spagn. est.	77	67.—
Banca sconto	538	—.—
„ ottom.	560	—.—
Cred. fond.	1358	—.—
Azioni Suez	2418	—.—

GENOVA 8 M.deb.		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Naz.	—	—.—
„ Mobiliare	—	—.—
„ Fer. Mer.	—	—.—
„ „ Medit.	—	—.—

ROMA 8		
Rend. italiana	—	—.—
Az. Ban. Gen.	—	—.—

MILANO 8		
Rend. it.	98.10.—	05.—
Az. mer.	—.—	—.—
Cam. Lon.	25.17.—	18.—
„ Fra.	199.27.—	20.—
„ Berl.	123.90.—	122.60

FIRENZE 8		
Rend. italiana	98	02 ½
Camb. Londra	25	14.—
„ Francia	100	27.
Az. Ferr. Mer.	779	50.—
„ Mobiliare	724	50.—

LONDRA 7		
Inglese	99	1/16
Italiano	96	5/8—

BERLINO 8		
Mobiliare	161	10.—
Austriache	104	50.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana,	97	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 9

Rendita austriaca (carta) 85.55

Id. Id. (arg.) 83.75

Id. Id. (oro) 110.10

Londra 11.8? Nap. 9.40—

MILANO 9

Rendita ital. 98.10 sera 98.05

Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 9

Chiusura della sera Ital. 98.20

Marchi 123.1/2 *l'uno* —.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

PIETRO BARBARO

VENEZIA, 14 marzo 1889.

Signore,

Mi pregio portare a vostra conoscenza che deliberai di liquidare volontariamente la mia filiale di Udine, affidando la liquidazione dell'asse attivo per mio conto alla ditta

MARCHESI & C.° - UDINE

Confido che vorrete favorire dei vostri comandi anche i suddetti signori, e vi riverisco con tutta stima.

Pietro Barbaro.

UDINE, 15 marzo 1889.

Signore,

Abbiamo l'onore di informarvi che con atto regolare — rogiti notaio dott. Someda — abbiamo stipulato contratto di Società sotto la ragione

MARCHESI & C.°

per l'esercizio di sartoria con deposito vestiti confezionati.

La sede della nostra Società è in via Mercatovecchio n. 2 nell'attuale negozio del signor Pietro Barbaro, per conto ed ordine del quale, come da annessa circolare, procediamo alla liquidazione delle merci esistenti. Continueremo poi l'esercizio in via regolare e per solo ed esclusivo nostro conto.

Vogliate prender nota della nostra firma e nella fiducia abbiate a continuarci l'appoggio dei vostri riveriti comandi, che avranno le nostre migliori cure, vi presentiamo, Signore, i nostri distinti saluti.

Pietro Marchesi
Quintino Leoncelli

ANTICA FONTE PEJO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m. Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale Parigi.

L'Aqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è la più ferruginosa e gasosa. — Unica per la cura a domicilio. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. Chi conosce la **PEJO** non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso *contrario alla salute*.

Si può avere dalla **DIREZIONE** della **FONTE** in **BRESCIA** dai signori Farmacisti e depositi annunciati esigendo sempre Aqua dell'Antica Fonte di Pejo (non solo Aqua Pejo) e che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula con impresso **ANTICA — FONTE — PEJO — BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **solfo** di raffinato.

Chi vuol conservarsi sano faccia uso delle vere

Pillole dei Frati

tonico-purgative-antimorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m' incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire dalla loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa, riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni: oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procurerà un sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, ne per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, a con brodo o con qualche bibita o cibo caldo; chi poi fosse aggravato od qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull' efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 6.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.16 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 an
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 5.56 p.	diretto	» 8.23 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p
DA UDINE		**A CORMONS**	**DA CORMONS**		**A UDINE**
ore 2.55 ant.	misto	ore 8.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.59 ant.	omnib.	» 8.30 ant	10.50 ant.	omnib	» 12.35 p.
» 11.— »	misto	12.37 p.	2.46 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	7.10 »	omnibus	7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	12.20 ant.	misto	» 1.05 ant
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 8.36 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	—	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.33 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.20 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »
DA UDINE		**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**		**A UDINE**
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.23 p.	»	» 6.31 p.

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 ant. e 7.31 pom.
Da Venezia arrivo a Portogruaro alle ore 12.55

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale, per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

GIROLOMO TOFFALONI

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50**.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco